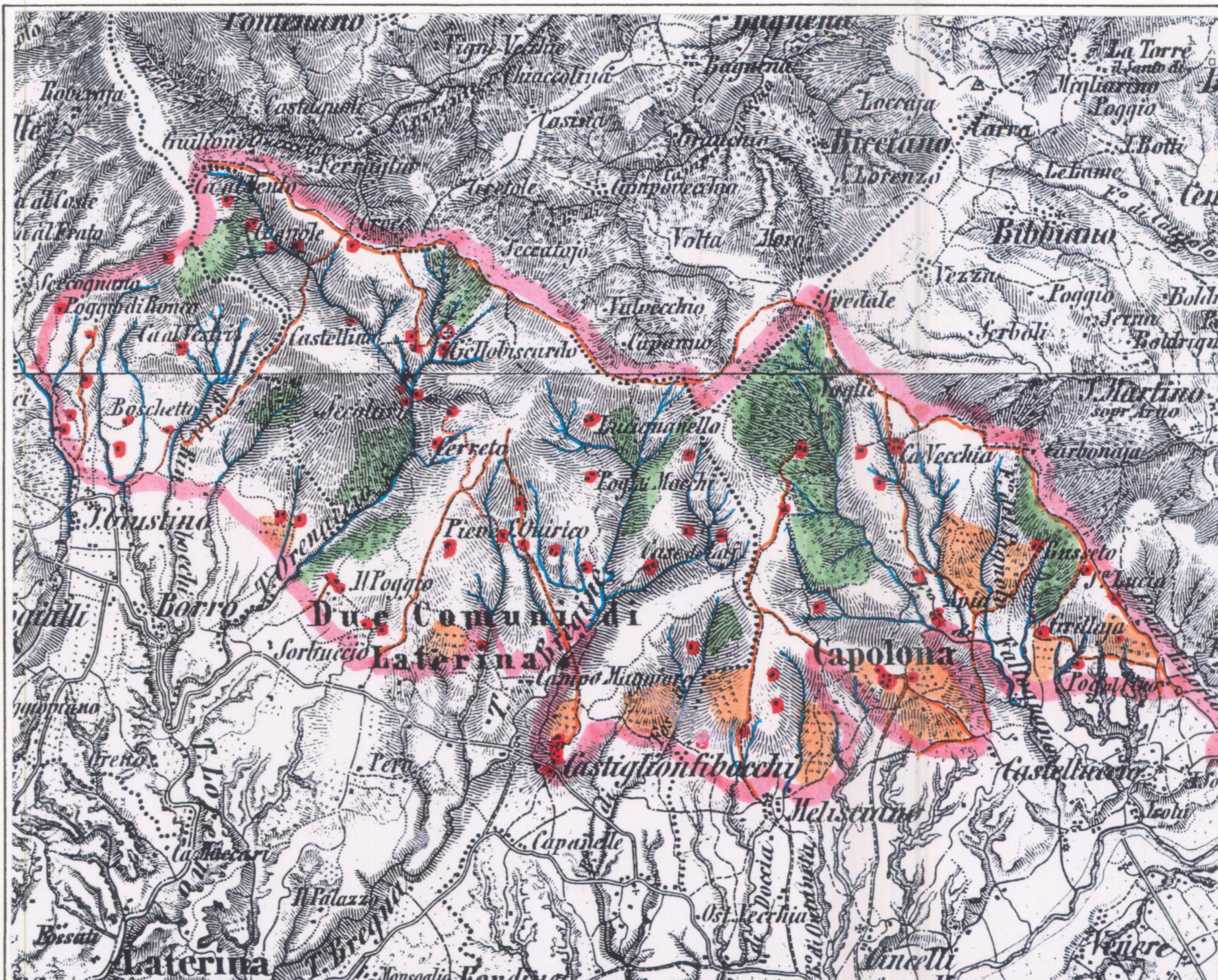


Carta geometrica della Toscana in proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: A14.1.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE
 Pievi (dalle "Rationes decimarum") : S. GIOVANNI di Capolona (1274); S. QUIRICO SOPR' ARNO o IN ALFIANO (1302 scomparsa).
 Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Capolona: (1274) S. PIETRO di Lapia; (1390) S. ANDREA di Casucci, S. MARGHERITA in Marcialla (loc. Le Vaglie-scomparsa). Pieve di S. Martino Sopr' Arno: S. ANGELO in Colle o in Velsura o Velsina (Casavecchia-scomparsa). Pieve di S. Quirico sopr' Arno: (1278) S. SILVESTRO di Pulviki; (1302) S. GIOVANNI di Gello Biscardo, S. ILARIO di Castiglion Fibocchi.
 Castelli : Gello Biscardo (citato come castello - Repetti 1833).
 Castelli residenza feudale : Castiglion Fibocchi
 Ville aperte : Lucignanello (S. Giorgio) e del Prato (entrambe ridotte a stato di ruderi, Sinatti-Ceccherini 1993).
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali :
 NOTE : Della Pieve di S. Quirico sopr' Arno, ubicata nei pressi di P. Macchione su un sito romano, si fa menzione nel 1131 (S. Quirico in Alfiano), ma già nel 1424 risulta "discoperta e ruinosa"; nelle carte del 1830 e 1851 viene ancora segnalata come pieve, ora però i suoi resti sono inglobati fra i muri di una casa colonica (C. S. Quirico) anche essa rovinata (Gabriellini 1990, Pozzana 1985, Bini 1991). Nei pressi della pieve di S. Quirico in Alfiano sono stati rinvenuti ruderi romani (Fatuochi 1885). L' area attualmente occupata dal podere Politi, alla destra del T. Orenaccio, era anticamente denominata Pulviki o Polvichi, sito della chiesa di S. Silvestro che nella prima metà del XV sec. risultava già abbandonata (Sinatti-Ceccherini-1993). Nel XIII sec. la chiesa di S. Ilario a Castiglion Fibocchi era suffraganea della Pieve di S. Giustino, il suo titolo venne poi riunito a quello di S. Pietro di Piazzano; dopo il declino della Pieve di S. Quirico in questa chiesa fu traslato il fonte battesimale e fu eletta a pieve. Il castello di Castiglion Fibocchi (Castello filii Bocchi), esistente prima del sec. XII, viene definito "castello con cassero, con torre in su le mura..." (Repetti 1833, Bini 1991). Gello deriva da Agellus, piccolo fondo rustico, e Biscardo dal longobardo Wiscardo; la canonica e la chiesa di Gello Biscardo occupano forse l' area dell' antico cassero; nei suoi pressi, a C. Fini o C. Bianca si trovano i resti di una chiesa, forse S. Giovanni di Gello (Bini 1991). Da citare il borgo rurale di Lucignanello di origine romana (scomparso), il vicus romano di Fiano o Alfiano (I sec. A.C.) nei pressi della Pieve di S. Quirico, ora scomparso e un probabile castello a Poggio La Basilica (Bini 1991).

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895)
 Centri capoluogo di Comune : CASTIGLION FIBOCCHI (S. Pietro e S. Ilario).
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : GELLO BISCARDO (S. Giovanni Battista) 3, PIEVE SAN GIOVANNI (Pieve S. Giovanni Battista) 5.
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : BUSSETO 1, CASA VECCHIA 2, L' APIA 4.
 Monasteri, Conventi :
 Cappelle, Santuari : chiesa della Compagnia, risalente al sec. XVII, in Castiglion Fibocchi.
 Ville e/o Ville-fattorie : Villa Cognola (loc. Le Conioli)1, Villa Occhini (Castiglion Fibocchi) 2, villa di Busseto 3, La Groffaia 4.
 Molini : Il Molino sul T. Faltognano sotto L' Apia e molino di Gello sul Rio Orenaccio.
 Edifici paleoindustriali :
 NOTE : nella cartografia fino al 1851 l' attuale Pieve S. Giovanni portava il toponimo Capolona. Gello Biscardo nel 1774 fu unito al comune di Castiglion Fibocchi.

VIABILITÀ AL 1830 / '33
 Strade regie postali :
 Strade non postali e provinciali rotabili :
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : Repetti (1833) cita la "Strada dei Montagnoli" e la indica come comunitativa rotabile; nell' Inghirami la stessa strada è segna come sentiero: da Castiglion Fibocchi sale verso S. Quirico e Gello Biscardo per varcare il Pratomagno e dirigersi verso Talla.
 Altre strade e sentieri : tutte le altre vie sono pedonali e dalla Setteponti risalgono a pettine i crinali principali per collegarsi con la valle di Talla e il Casentino; sentieri che da S. Giustino e dalla Setteponti (Bellosguardo) si collegano coll' antico percorso di Castiglion Fibocchi-S. Quirico-Gello Biscardo, detto anche Via Traversa del Casentino, che varca il Pratomagno al Passo della Crocina e raggiunge Talla, collegando così il Valdarno con il Casentino; un' altro sentiero è quello di Capolona e L' Apia che porta ugualmente a Talla, con diramazione per S. Martino.
 Principali variazioni al 1851 : alcuni sentieri risultano interrotti, mentre vengono aggiunti quello del crinale principale di Pratomagno (P. Archese, P. La Lama. M. Capannino e spartiacque fra L' Apia e S. Martino) ed un' altro secondario che da Meliciano e Capolona risale il crinale di Casal Duro fino a Pod. Vaglie.
 Principali variazioni al 1883 / '95 : viene segnata la nuova Rotabile Valdarno Casentinese che da S. Giustino risale il versante destro della valle di Gello Biscardo e varca lo spartiacque del Pratomagno a Poggio della Lama (Passo della Crocina), per collegarsi con Talla. Mentre la strada fra L' Apia e C. Vecchia diventa rotabile, la restante maglia dei sentieri rimane invariata, tranne alcuni nuovi e brevi tratti che collegano Pieve S. Giovanni con la valle del Bregine ed un' altro che risale la medesima valle fino a Lucignanello.
 NOTE : la Via Traversale del Casentino è la strada che, passando per S. Quirico, portava a Gello Biscardo, La Castellina, Poggio Basilica e a Talla, di età romana o altomedievale, è nominata, per il tratto prossimo a La Castellina, anche come "strada del Mal Luogo" (Fatuochi 1985, Bini 1991).

Toponimi e riferimenti alle schede

L' Unità è costituita dall' area montana del comune di Castiglion Fibocchi e da parte di quello di Capolona; abbraccia le propaggini del Pratomagno che si prolungano da Poggio Fonte Archese verso est ed in particolare espongono il loro versante sulla pianura di Arezzo e sul Valdarno.

Il confine individuato a nord dal crinale principale di Poggio Fonte Archese-Monte Capannino, scende ad est verso C. Vecchia fino a Poggio al Pino, seguendo grossomodo un percorso pedonale che passa lungo il crinale secondario di M. Altuzzo. A sud-est il limite ha un andamento sinuoso, segue indicativamente la viabilità o le curve di livello (300 m. circa fra S. Giustino e Castiglion Fibocchi), che segnano lo stacco fra i versanti montuosi costituiti dal macigno del Pratomagno e la pianura formata dai depositi alluvionali e fluvio-lacustri di S. Giustino e della Piana di Arezzo. Il confine si chiude a nord-est risalendo il versante di Poggio Fonte Archese che discrimina il T. Agna dal bacino dell' Orenaccio.

Gli aspetti fisico-morfologici non presentano elementi di notevole spicco: il crinale di Pratomagno, lasciate le vette più alte a nord-est (P.gio Fonte Archese 848 m. e P.gio della Lama 750 m.), degrada dolcemente con andamento nord-ovest/sud-est verso M. Capannino (747 m.) ed il crinale secondario di M. Altuzzo, intorno al quale l' Arno svolta per entrare nel Valdarno Aretino. I versanti, tutti esposti sud e sud-ovest, sono solcati da borri e torrenti che presentano modeste depressioni e che si alternano ai brevi crinali secondari dalle cime arrotondate. Dal settore a nord-ovest scendono numerosi borri che portano le loro acque fino al B.rio Oreno, fra questi si distinguono il F.so di Mal Logo e il B.rio Orenaccio, i quali, originandosi da P.gio Fonte Archese e da P.gio della Lama, formano una delle valli principali. Procedendo verso est, dopo il promontorio di P.gio Macchione, i bacini di maggiore portata sono quelli del T. Bregine che scende verso Castiglion Fibocchi ed il T. Faltognano; a questi si alternano i crinali secondari di M. Capannino-Casal Duro, di Pieve S. Giovanni e di C. Vecchia-M. Altuzzo che si spingono con i loro promontori fin sulla Piana di Arezzo.

Il sistema insediativo è caratterizzato in quest' area da una prevalente rarefazione degli elementi insediativi, l' appoderamento non ha colonizzato le pendici montane, solo da Meliciano verso oriente le pendici collinari, molto amene, mostrano una maggiore diffusione di poderi e case coloniche. La struttura insediativa quindi è concentrata sulla fascia pedemontana che si affaccia a sud e sud-est verso le colline di Cincelli-Castelluccio e si insedia preferibilmente ai margini dei coltivi tradizionali, o dove questi salgono fino ai campi ormai abbandonati e al bosco. Così, nella zona ad est, dove i coltivi si spingono alle quote più alte, troviamo il nucleo di Casa Vecchia, mentre più a valle sono localizzati L' Apia, lungo il Faltognano e la Pieve S. Giovanni (fino a metà '800 viene citata con il toponimo Capolona), sita su un leggero rilievo collinare da dove controllava il territorio di confine fra il Casentino, il Valdarno e l' area di influenza di Arezzo. A sud, in posizione centrale, emerge l' antico castello di Castiglion Fibocchi che, arroccato su un promontorio del macigno, si protende sui piani alluvionali e sul cono di deiezione del Bregine; il nucleo, che ha sicuramente origine altomedievale come testimonia il suo nome, sorge nei pressi della Setteponti, a controllare l' antica viabilità che da Arezzo si inoltrava verso il Valdarno e la Diocesi di Fiesole. Sopra Castiglion Fibocchi, in un' area di frequentazione romana (resti di un vicus romano ad Alfiano e del borgo rurale di Lucignanello) e lungo un antico tracciato viario che si dirigeva verso Gello e Talla, si trovano i resti della Pieve di S. Quirico; il suo sito, nei pressi di P.gio Macchione, è il più alto in tutto il Pratomagno e forse per questo la pieve è stata presto abbandonata (XV sec.) per trasferire la sua giurisdizione alla nuova Pieve di Castiglion Fibocchi (il suo toponimo rimane però fino alla fine del XIX sec.). Più ad ovest, lungo la valle dell' Orenaccio, è ubicato, in un' isola di coltivi aperta fra i boschi, il nucleo di Gello Biscardo, sviluppatosi come castello in un' area alle spalle della Pieve di S. Quirico, sempre lungo il collegamento quasi sicuramente romano, che, percorrendo il versante orientale della valle, portava in Casentino (anche qui si ritrovano le testimonianze di siti romani o altomedievali). In questo distretto si rileva una certa latitanza del Repetti, in cui mancano le voci Pieve S. Giovanni, Casavecchia e L' Apia, nominate, ma non di più, sotto la voce Capolona.

La viabilità è incentrata anche qui sulla Setteponti, che scorre lungo i piani sottostanti, e dalla quale si staccano tutti i percorsi che salgono lungo i versanti o i crinali per raggiungere i varchi della gioiata e collegarsi con il Casentino. Attualmente fra la rete viaria si distinguono la Provinciale Valdarno-Casentinese, aperta alla fine del XIX sec. (compare nella cartografia del 1883/95) che percorre il versante ovest dell' Orenaccio, attraversa il crinale al Passo della Crocina e scende verso Talla seguendo la valle del Lavanzoni; più a sud emerge la viabilità che da Cincelli e Castelluccio sale a Pieve S. Giovanni, L' Apia e si spinge fino a C. Vecchia e Busseto per continuare in direzione di S. Martino sopr' Arno. Gli altri percorsi costituiscono la maglia viaria minore, peraltro non molto articolata, che risale verso gli ormai rari poderi delle quote più alte, ricalcando comunque un' antica viabilità che varcava il crinale collegando il Casentino con il Valdarno e l' Aretino: così ad est i percorsi salgono da Meliciano, Pieve S. Giovanni, L' Apia verso M. Capannino, mentre da Castiglion Fibocchi si stacca il più antico tracciato (forse romano, uno dei numerosi attraversamenti del Pratomagno) che sale fino a S. Quirico, aggira P.gio Macchione, si dirige verso Gello, La Crocina e quindi verso Talla.

L' uso del suolo. Il bosco quercino con presenza di pini occupa gran parte del versante (74,35% nel '78 e 77% nel '91) e si spinge, tra Castiglion Fibocchi e S. Giustino, fino alla strada dei Setteponti; sul crinale fra il M. Capannino e il P.gio della Lama il bosco lascia il posto a un' area coltivata, a tratti interrotta da pascoli prevalentemente casvegliati, aperti anche sul promontorio di P.gio Macchione a costituire delle vaste praterie. I centri all' interno del rilievo, Gello Biscardo e Casavecchia, sono circondati da campi un tempo più intensamente coltivati ed ora

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



lasciati in gran parte all' incuria e all' abbandono. Sedi rurali sparse, soprattutto alle spalle di Castiglion Fibocchi, interrompono con le loro radure la continuità del manto forestale (il toponimo di uno di questi, Campo di Città, è forse legato ad antichi usi civici). Lungo il margine inferiore dell' area il paesaggio è caratterizzato dai coltivi tradizionali fra i quali prevalgono gli oliveti su terrazzamenti; tali coltivazioni si concentrano prevalentemente sui versanti che degradano verso S. Giustino, lungo il pedecolle di P. gio Macchione e sul promontorio di Pieve S. Giovanni; più ad est, ai margini con l' area delle colline di Capolona, le coltivazioni si allargano in una fitta trama che avvolge la vallecola del Faltognano in prossimità di L' Apia ed il versante di Monte Altuzzo.

I valori paesistici presentano caratteristiche non generalmente eccezionali, ma comunque degne di particolare interesse, soprattutto nelle aree più prossime alla valle, dove le sistemazioni agrarie conservano i caratteri tradizionali e dove i nuclei che caratterizzano una struttura insediativa concentrata esclusivamente alle quote più basse, mantengono caratteri storico-architettonici di pregio. Ugual interesse presentano le zone in quota dove si conferma la continuità dei prati-pascoli caratteristici delle vette del Pratomagno.

Toponomastica. Gello Biscardo: il primo termine viene dal diminutivo di ager, agellus ovvero campicello, poderetto (uso che il Pieri non ha mai trovato fuori dalla Toscana); il secondo da nome personale germanico, alla pari di Fibocchi. L' Apia mette in difficoltà anche il Pieri.

Kmq. / Numero di chiese parrocchiali (2)	15,26
Abitanti nuclei o frazioni / Kmq.	12,06
Abitanti case sparse / Kmq.	19,92
Totale abitanti / Kmq.	31,98

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

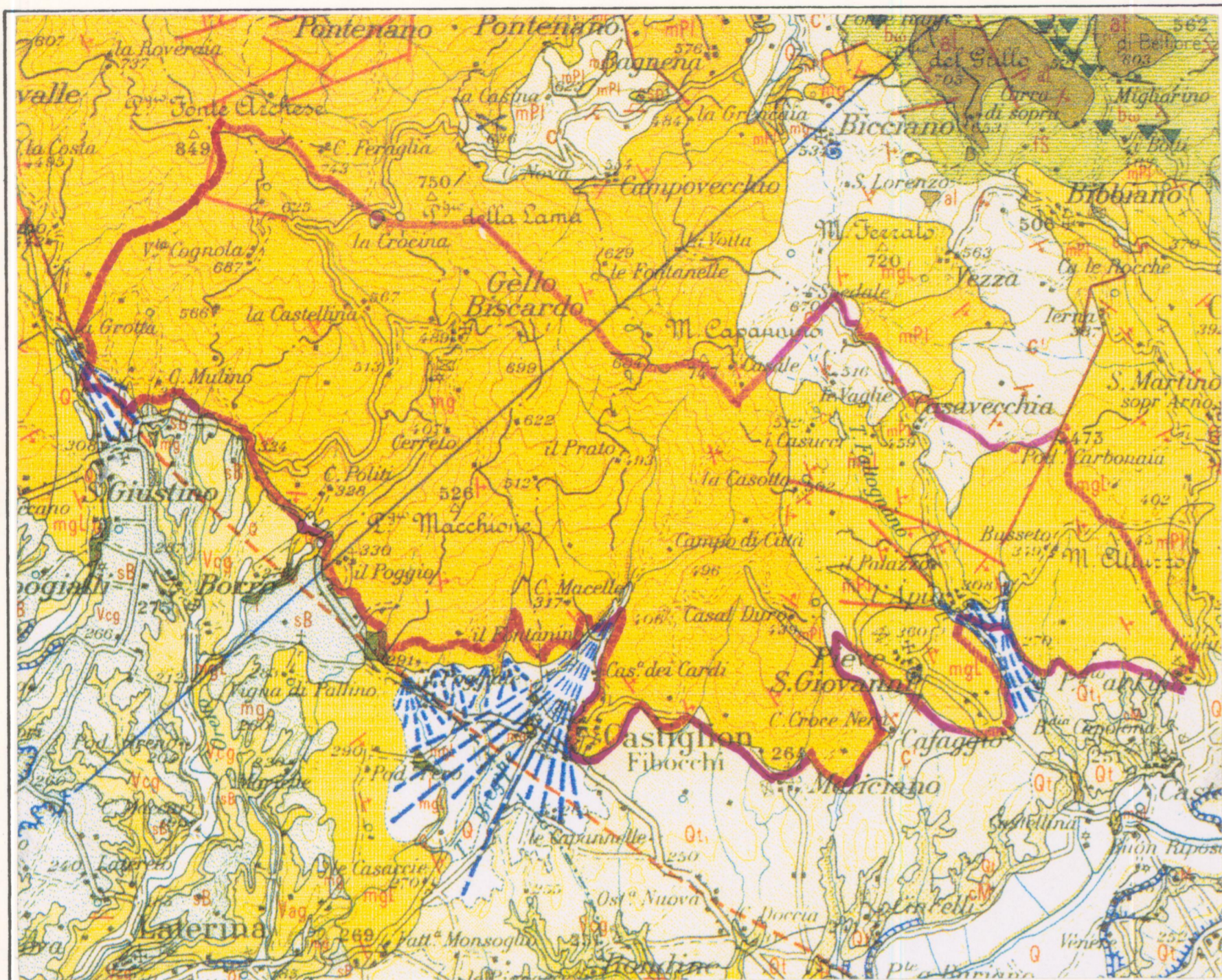
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	□
Castrum	⊕ ⊕	Molini	★
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	★
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ ■ ■	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: pievi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
	☆ ☆	☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830 _____

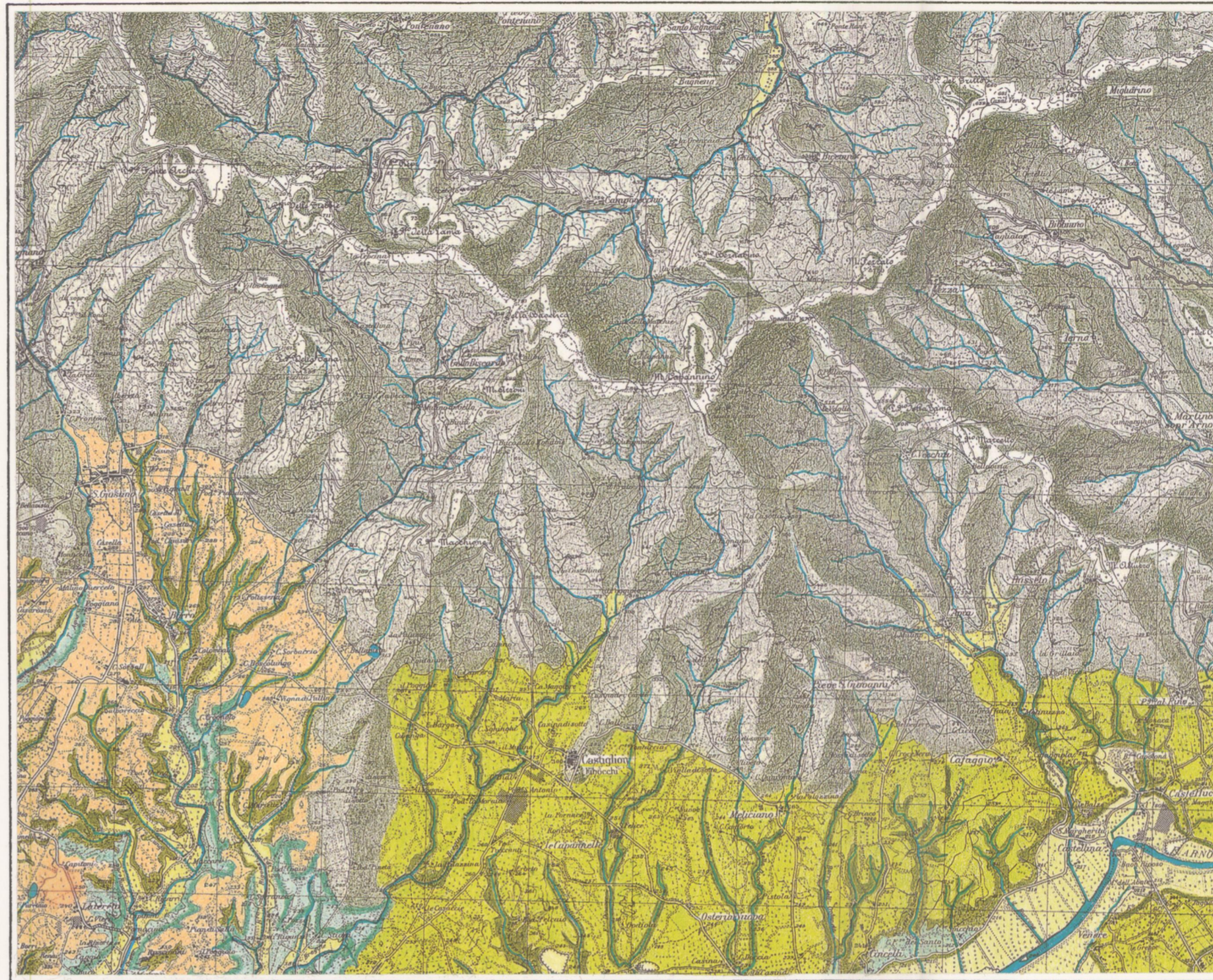
Strade/sentieri esistenti al 1851 _____

Strade/sentieri esistenti al 1895 _____

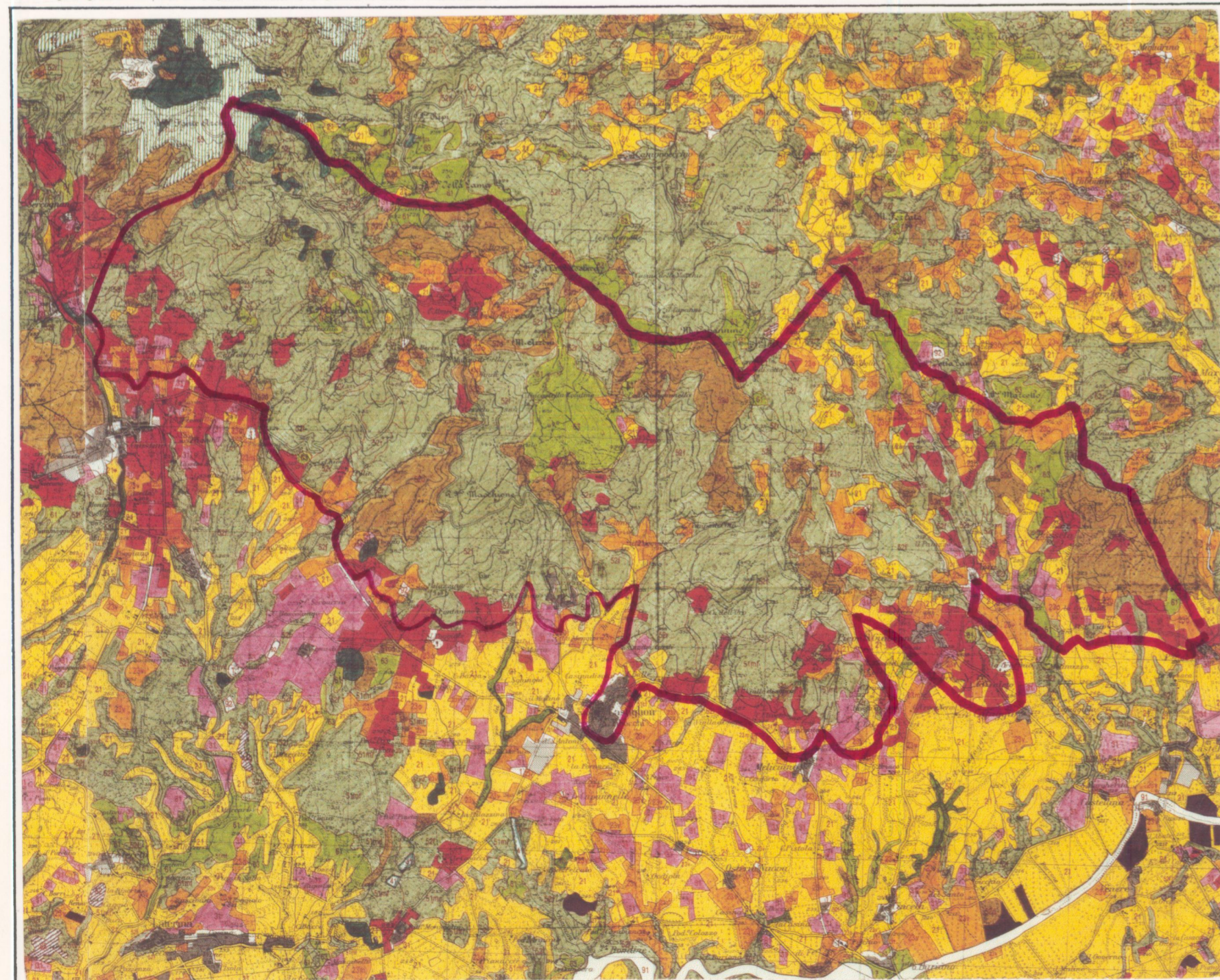
★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lelli: stemi di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994.



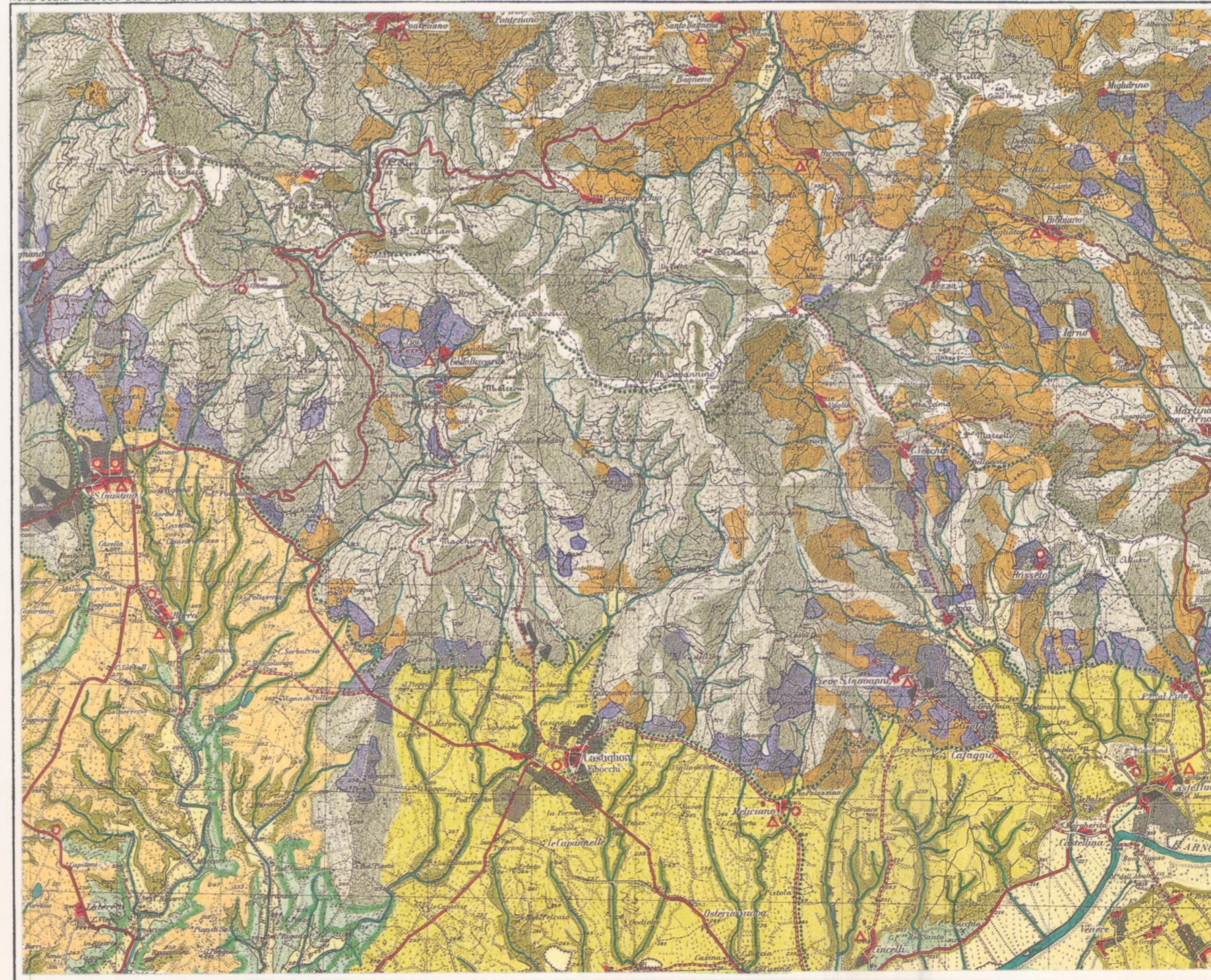
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P. Fonte Archese (849), P. delle Trebbie (743), P. della Tana (612), P. della Basilica (777), M. Arzoni (699), M. Capannino (747), P. Macchione (526), P. della Lama (554), M. Altuzzo (443).

1.2. Crinali principali: P. Fonte Archese-P. della Lama-M. Capannino (fra l'Arno casentinese e l'Arno Aretno), che prosegue per M. Ferrato in direzione nord-est.

1.3. Crinali secondari: P. Fonte Archese-P. della Tana (fra il B. Oreno e il Rio Orenaccio), P. della Basilica-P. Macchione (fra il Rio Orenaccio e il T. Bregine), M. Capannino - Pieve S. Giovanni (fra il T. Bregine e il T. Falto gnano), Spedale-P. della Lama-M. Altuzzo (fra il T. Falto gnano, il Fosso Valiano e l'Arno), M. Capannino-La Lignana-Castiglion Fibocchi (fra il T. Bregine, il Fosso Dinaver e il T. Falto gnano).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: B. di Batocchio, Rio Orenaccio, B. di S. Quirico (o Fosso del Romitorio), Fosso Mal Logo, T. Bregine e T. Falto gnano.

2. GEOLOGIA:

L'area è occupata per intero dalle arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona, i cui strati hanno una giacitura immergente in direzione nord-est e perciò si presentano, in modo abbastanza uniforme, a reggipoggio sul fronte montano. Qui la struttura del Pratomagno declina fino a inabissarsi al di sotto dei sedimenti lacustri, dove però è stata riassumata dall'incisione fluviale a Rondine, per poi ricomparire subito nel blocco collinare a sud dell'Arno. Il versante è drenato da piccoli torrenti, tra cui l'Orenaccio, il Bregine e il Falto gnano. La loro capacità di trasporto solido può apparire sorprendente, soprattutto nel caso del Bregine, il cui robusto cono di deiezione a Castiglion Fibocchi sembra sproporzionato rispetto all'entità del piccolo bacino a monte.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	0,45	1,48
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	0,74	2,42
- Conglomerati e breccie sedim. poligeniche	0,20	0,66
- Sabbie fluvio-lacustri con argille e ghiaie	0,80	2,63
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	20,80	68,15
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	6,36	20,83
- Complesso caotico	1,17	3,82

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 0,04 / 0,14) (21-40: 0,10 / 0,33) (41-150: 13,75 / 45,05) (151-250: 14,28 / 46,79) (251-450: 2,35 / 7,69).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(201-300: 2,56 / 8,40) (301-400: 10,46 / 34,28) (401-600: 7,51 / 24,61) (601-800: 5,29 / 17,34) (801-1000: 3,42 / 11,21) (1001-1200: 1,26 / 4,14).

4.3. Quota min. / media / max.: 254 / 453 / 818.

4.4. Classi di pendenza:	< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	> 35° (kmq. / %)
	9,59 / 31,43	20,82 / 68,22	0,11 / 0,35

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,64 2,09	0,60 1,97
2 AREE AGRICOLE	5,77 18,90	5,76 18,87
2.1 Colture erbacee	2,77 9,08	2,15 7,05
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	1,53 5,02	1,70 5,58
2.1.2 Seminativo arborato	1,24 4,06	0,45 1,47
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	3,00 9,82	3,61 11,82
2.2.1 Vigneti	0,34 1,13	0,56 1,84
2.2.2 Oliveti	2,60 8,53	3,05 9,98
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,48 1,57
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,05 0,16	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	1,42 4,66	0,61 1,99
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0,47 1,56	0,00 0,00
4 FORMAZ. FORESTALI	22,69 74,35	23,52 77,06
4.1 Boschi di latifoglie	14,36 47,05	17,84 58,47
4.2 Boschi di conifere	1,13 3,71	0,89 2,92
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,58 1,89	1,66 5,43
4.4 Rimboschimenti	0,00 0,00	1,34 4,40
4.5 Castagneti	0,00 0,00	0,25 0,82
4.6 Cespuglieti densi/radi	6,14 20,13	1,53 5,02
4.7 Altro	0,48 1,57	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO	(Kmq. %)
Umido (80<=Im<100)	0,13 0,41
Umido (60<=Im<80)	5,14 16,86
Umido (40<=Im<60)	23,18 75,97
Umido (20<=Im<40)	2,06 6,67

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 30,52

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lelli, sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico

COLLINE DI CASTIGLION FIBOCCHI

COMUNE / I: Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Capolona, Arezzo.

SCHEDA

AP 09★ / 12 / C1



Film 581. Foto 2/14/22/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

p.v. N. 1. La gloggia del Pratomagno e il crinale di Poggio Fonte Archese visti dalla strada di Pian di Chena in Loc. Poggiolo



Film 584. Foto 20/1/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

p.v. N. 2. Panoramica da P. Sarno verso il crinale che da P. Fonte Archese scende verso la valle e S. Giustino



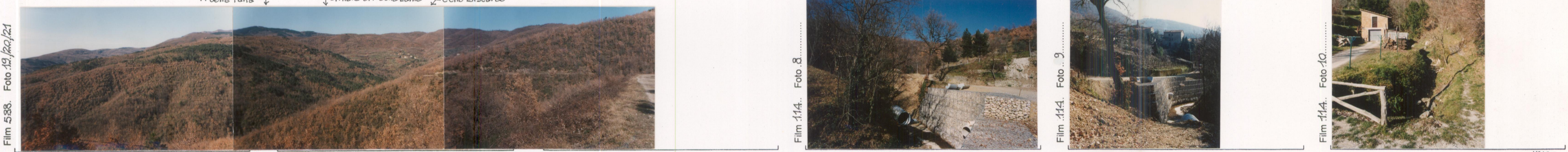
Film 587. Foto 25A

Film 588. Foto 15



Film 587. Foto 17/18/19/20

p.v. N. 5. Panoramica da S. Giustino verso il crinale che scende da P. della Tana



Film 588. Foto 12/20/21

p.v. N. 6. Panoramica dalla strada S. Quirico - Gello Biscardo (di Poggio Macchione) verso la valle del rio Orenaccio e Gello Biscardo



Film 595. Foto 35

Film 596. Foto 36/37

p.v. N. 10. S. Quirico sept. Arno vista dalla Via dei Cardi



Film 23. Foto 31A

Film 589. Foto 4/5/6

p.v. N. 13. Viale di cipressi a Le Macelle

Film 104. Foto 5A

Film 596. Foto 3

p.v. N. 14. Veduta da P. Macchione (strada per Gello Biscardo) verso il crinale che sovrasta Castiglion Fibocchi

p.v. N. 15. Castiglion Fibocchi visto dalla Sella Pontina

P. Macchione e S. Quirico - Castiglion Fibocchi

Vallecchia del Bregine

Ca dell'Orto

C. Villa di Sopra e C. Villa di Sotto

Meliciano

Film 104 Foto 00A/0A/1A



Film 102 Foto 9



p.v. N. 16. Veduta...dalla "Setteponti" fra Castiglion Fiorentino e Osteria Nuova, verso il versante montuoso che si estende alle spalle di Castiglion Fibocchi e raggiunge Pieve S. Giovanni

p.v. N. 17. C. Villa di Sopra

Film 57 Foto 5A/6A/7A/8A



p.v. N. 18. Panoramica verso la piana di Castiglion Fibocchi e l'area delle colline ripresa dalla strada di Monte sopra Rondine - Il Cincio - Pieve a Majano

Pieve S. Giovanni

Ponte a Buriano



Film 56 Foto 14A

p.v. N. 19. Veduta da Monte sopra Rondine verso la zona di Pieve S. Giovanni

Pieve S. Giovanni

Casa Vecchia



Film 56 Foto 15A

p.v. N. 20. Pieve S. Giovanni ripresa da Monte sopra Rondine

Castelluccio



Film 56 Foto 22A

p.v. N. 21. Veduta da Monte sopra Rondine verso l'estremità ad est dell'Unità



Film 103 Foto 35A/34A/35A/36A

p.v. N. 22. Particolare della foto n. 23

Castiglion Fibocchi

Collina di Casal Duro

Meliciano

Pieve S. Giovanni

Film 103 Foto 33A & 36A



p.v. N. 23. Panoramica dalla strada per Meliciano verso il versante sud di Monte Capannino, fra Castiglion Fibocchi e Pieve S. Giovanni

Film 102 Foto 0



p.v. N. 24. Fra Meliciano e C. Quaranta

Film Foto

p.v. N.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:
Foglio fotografico

COLLINE DI CASTIGLION FIBOCCHI

COMUNE / I: Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Capolona, Arezzo.
UNITÀ AMBIENTALE

SCHEDA

AP 09* / 12 / C3



Foto
Film
Foto 57...
Film 57...



Foto
Film
Foto 17...
Film 102...

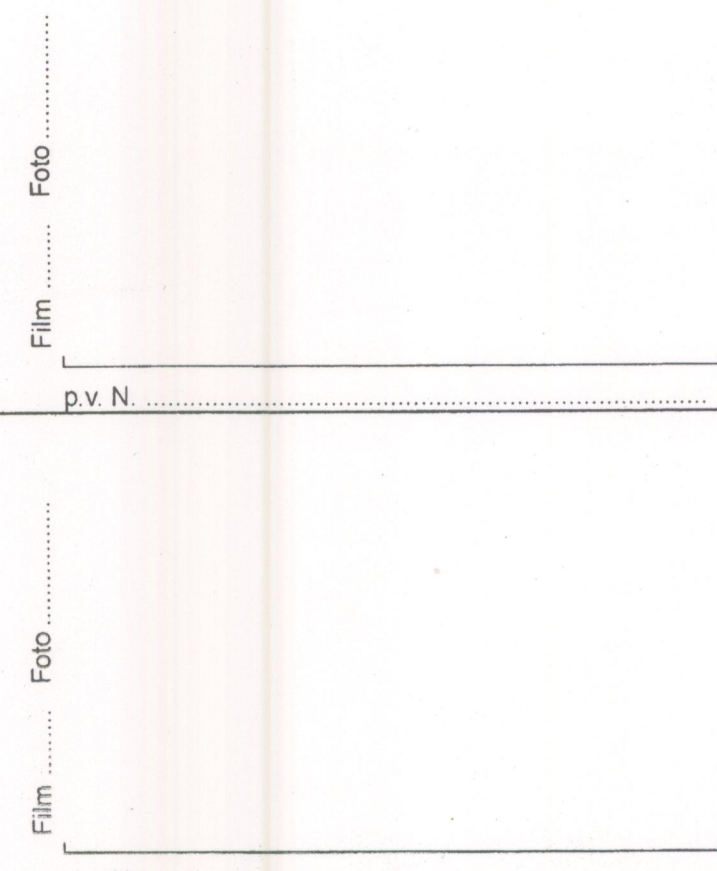


Foto
Film
p.v. N.

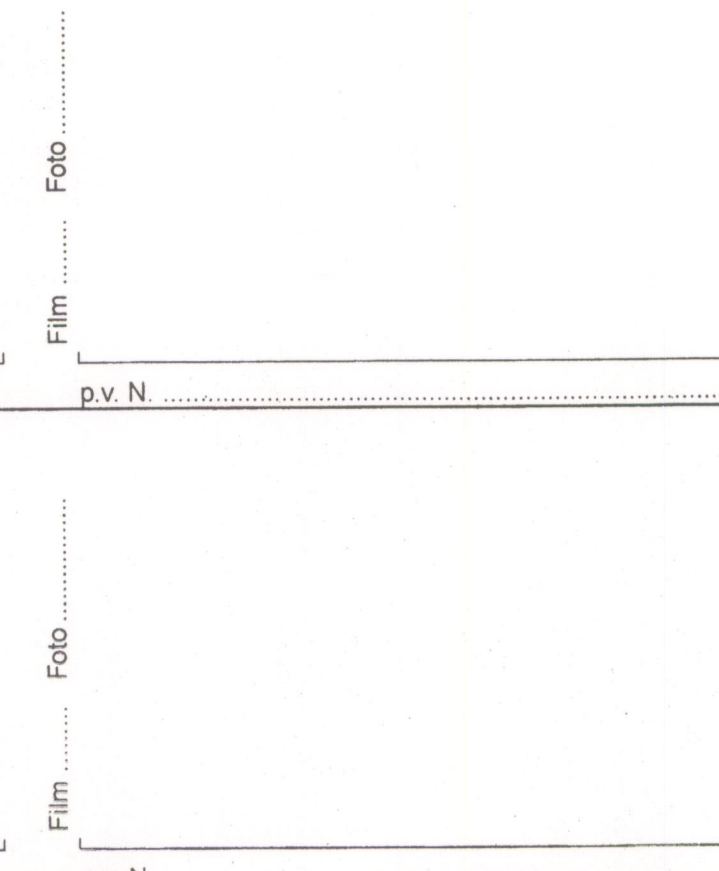


Foto
Film
p.v. N.

p.v. N. 25. Castiglion Fibocchi visto dalla strada di Monte Sopra Rodine - Pieve a Majano

p.v. N. 26. Castiglion Fibocchi visto da Quarata (in primo piano Cincelli)

p.v. N.

p.v. N.



Foto 14/15/16/17
Film 102...
p.v. N. 27. Panoramica da Quarata verso le colline di Castiglion Fibocchi

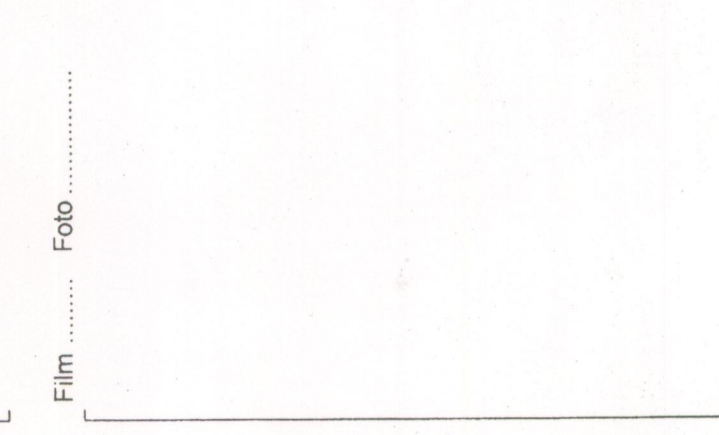


Foto
Film
p.v. N.

Pieves. Giovanni Cafaggio C. Vecchie Busseto



Foto 2/3/4/5/6
Film 67...
p.v. N. 28. Panoramica verso Cafaggio e Pieve S. Giovanni



Foto 7
Film 67...
p.v. N.



Foto
Film
p.v. N.

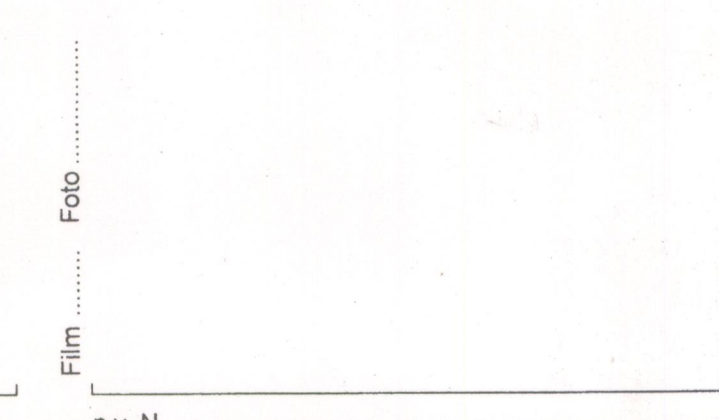


Foto
Film
p.v. N.



Foto 19/20/21
Film 67...
p.v. N. 29. Veduta da Busseto verso Pieve S. Giovanni e la valle del Falto gnano



Foto 7
Film 67...
p.v. N. 30. Pieve S. Giovanni



Foto 9
Film 67...
p.v. N. 31. Pieve S. Giovanni

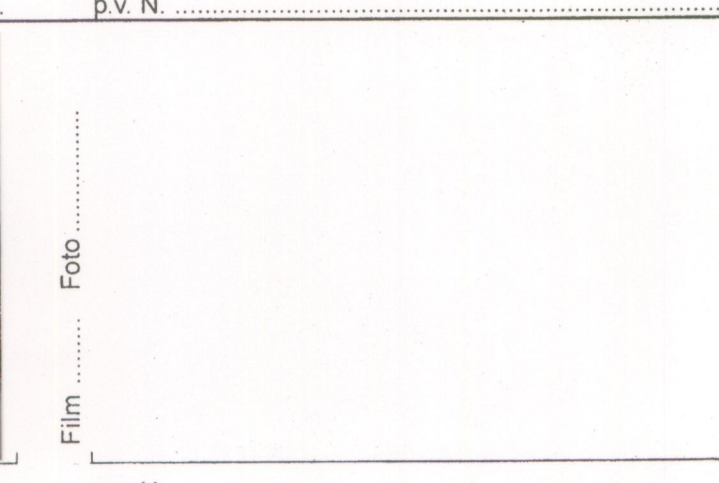


Foto
Film
p.v. N.

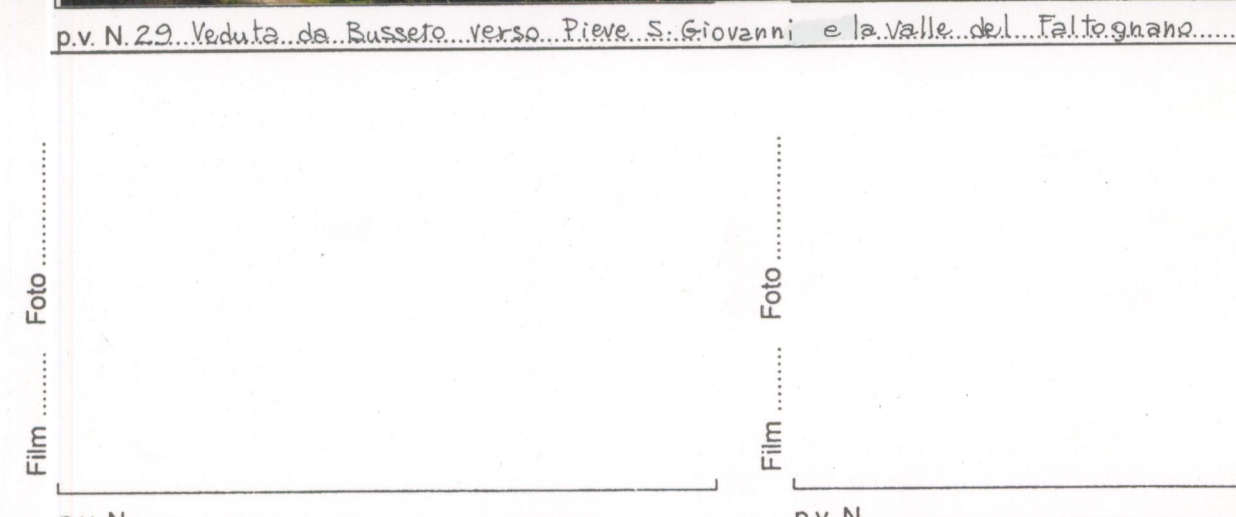


Foto
Film
p.v. N.

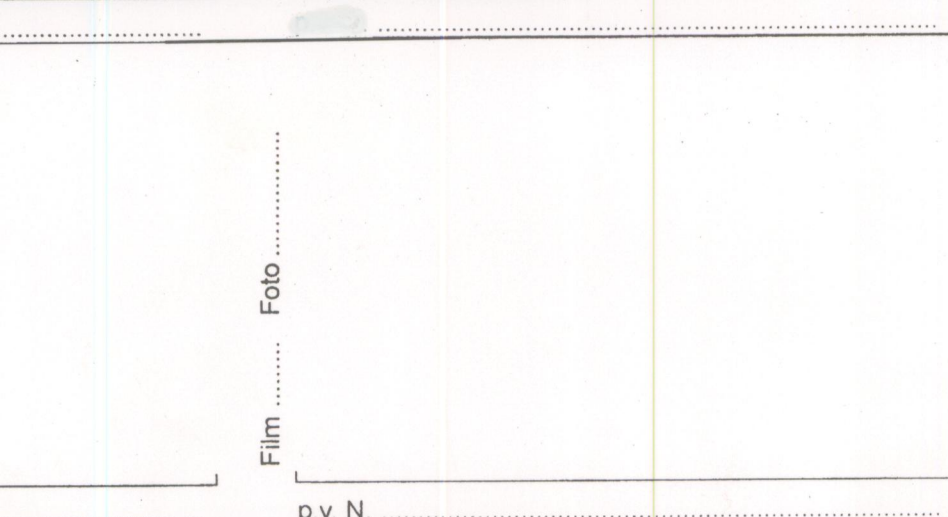


Foto
Film
p.v. N.

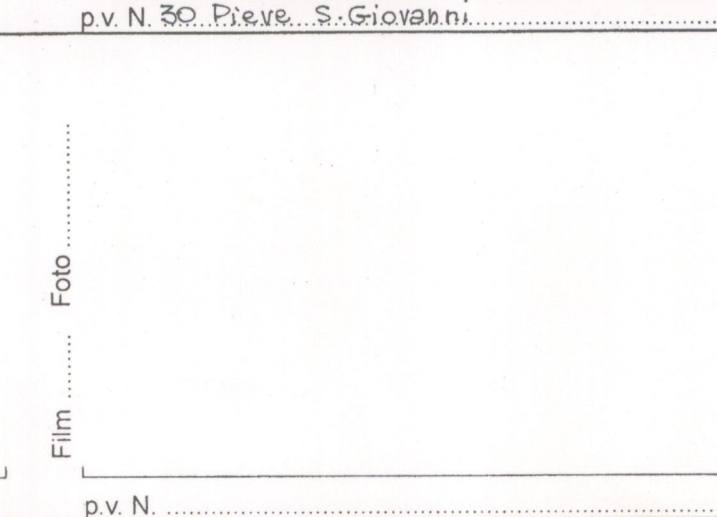


Foto
Film
p.v. N.

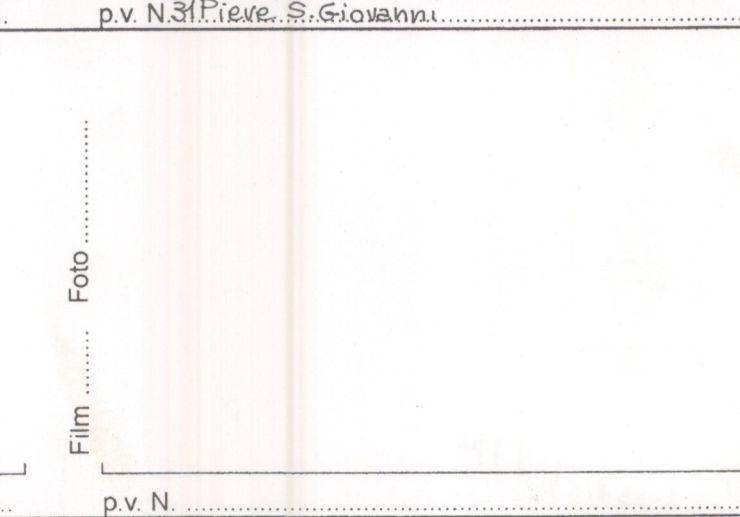


Foto
Film
p.v. N.

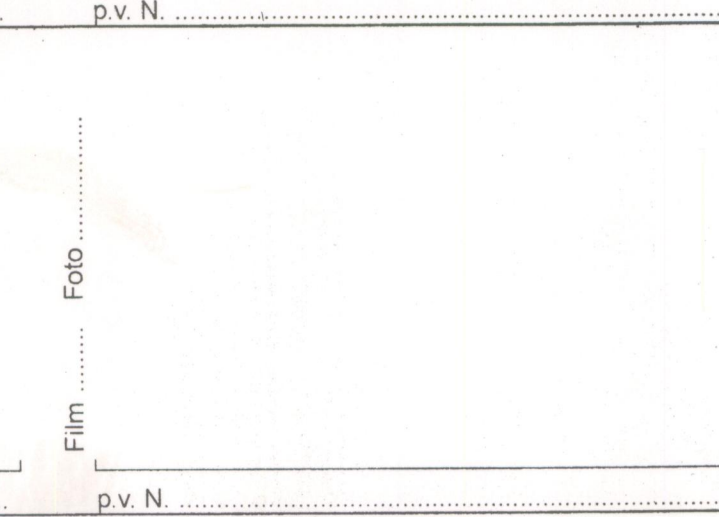


Foto
Film
p.v. N.